STUDIO PIZZANO

COMMERCIALISTA E REVISORE LEGALE

www.studiopizzano.it

RAVVEDIMENTO SPECIALE FORMAZIONE 4.0: L'OPPORTUNITÀ DI REGOLARIZZARE L'UTILIZZO DEL CREDITO D'IMPOSTA

Pubblicato il29 Maggio 2024 di Sabatino Pizzano

Il conto alla rovescia è iniziato. Il 31 maggio 2024 rappresenta l'ultima chiamata per le imprese che hanno utilizzato indebitamente il credito d'imposta Formazione 4.0. Grazie al "ravvedimento speciale", introdotto dalla Legge n. 197/2022 e dal D.L. n. 215/2023, le aziende avranno l'opportunità di rimediare agli errori commessi e regolarizzare la loro posizione fiscale. Questa finestra temporanea consente di evitare sanzioni più severe e potenziali controversie future con l'Agenzia delle Entrate. Sia nel caso di crediti non spettanti che di crediti inesistenti, il ravvedimento speciale offre una via d'uscita fondamentale per le imprese che hanno beneficiato indebitamente di questo incentivo fiscale.

Cos'è il credito d'imposta Formazione 4.0?

Il credito d'imposta Formazione 4.0 è stato introdotto dal Governo italiano con l'obiettivo di incentivare le imprese a investire nella formazione del personale sulle tecnologie abilitanti del Piano Nazionale Impresa 4.0. Questo incentivo fiscale permette alle aziende di detrarre una percentuale delle spese sostenute per la formazione dei dipendenti dalle imposte dovute. L'obiettivo principale è quello di promuovere l'aggiornamento delle competenze dei lavoratori, aumentando la competitività delle imprese italiane in un contesto di rapida trasformazione tecnologica.

Il credito d'imposta Formazione 4.0 è regolamentato dall'art. 1, commi da 46 a 56, della Legge n. 205 del 2017 e dall'art. 1, commi da 78 a 81, della Legge n. 145 del 2018. Queste norme definiscono i requisiti e le modalità per accedere all'incentivo, nonché le spese ammissibili e le percentuali di detrazione applicabili.

La distinzione tra credito non spettante e credito inesistente:

È fondamentale comprendere la differenza tra un credito non spettante e un credito inesistente, poiché questa distinzione influisce sulle sanzioni applicabili.

Un credito è considerato non spettante quando l'impresa non soddisfa uno o più requisiti previsti dalla normativa per poter beneficiare del credito d'imposta. **Ad esempio, se l'azienda non ha effettuato attività di formazione ammissibili o non ha rispettato i parametri stabiliti per le spese detraibili, il credito d'imposta sarebbe considerato non spettante.**

D'altra parte, un credito è definito inesistente quando mancano entrambi i seguenti presupposti:

- Il credito non trova riscontro nei dati contabili, finanziari o patrimoniali dell'impresa.
- L'inesistenza del credito non può essere riscontrata attraverso controlli formali o automatizzati dell'Agenzia delle Entrate.

In altre parole, un credito inesistente implica un'assenza totale di presupposti costitutivi e una mancanza di tracciabilità dell'operazione, potenzialmente configurando un'evasione fiscale intenzionale.

Il Ravvedimento Operoso

Il ravvedimento operoso rappresenta un'importante opportunità per i contribuenti che hanno commesso violazioni tributarie di regolarizzare la propria posizione, beneficiando di una riduzione delle sanzioni amministrative. **Questo istituto consente di rimediare ad errori o omissioni, evitando conseguenze più gravi e garantendo un percorso di compliance fiscale.**

L'Opportunità del Ravvedimento Speciale

Grazie alla risoluzione n. 67/2023 dell'Agenzia delle Entrate, il ravvedimento speciale previsto dall'art. 1, commi da 174 a 178, della

Legge n. 197/2022 e dall'art. 3 del D.L. n. 215/2023, può essere esteso anche all'indebito utilizzo in compensazione del credito d'imposta Formazione 4.0. **Questa possibilità si applica sia nel caso di crediti non spettanti che di crediti inesistenti, consentendo ai contribuenti di regolarizzare la propria posizione entro il 31 maggio 2024.**

Modalità di regolarizzazione e sanzioni previste:

Per regolarizzare la propria posizione e beneficiare del ravvedimento speciale, le imprese dovranno seguire due passaggi fondamentali entro il 31 maggio 2024:

- **Presentare una dichiarazione integrativa, eliminando l'importo del credito dal quadro RU e dal quadro RS della dichiarazione originaria.**
- **Pagare le rate o l'unica rata del ravvedimento speciale, versando le sanzioni ridotte a 1/18, gli interessi e procedendo al riversamento del credito utilizzato indebitamente.**

Le sanzioni variano a seconda che si tratti di un credito non spettante o di un credito inesistente:

- **Per il credito non spettante, la sanzione è pari al 30% dell'importo del credito utilizzato indebitamente, ridotta a 1/18 (pari a circa l'1,67%).**
- **Per il credito inesistente, la sanzione varia dal 100% al 200% dell'importo del credito utilizzato indebitamente, ridotta a 1/18 (dal 5,56% al 11,11%).**

> ***Esempio pratico:*** *Supponiamo che un'azienda abbia utilizzato indebitamente un credito d'imposta Formazione 4.0 di 20.000 euro nel 2022. Se il credito è considerato non spettante, la sanzione ridotta a 1/18 ammonterebbe a 333,33 euro (30% di 20.000 euro / 18). Se invece il credito è considerato inesistente, la sanzione ridotta a 1/18 potrebbe variare da 1.111,11 euro (100% di 20.000 euro / 18) a 2.222,22 euro (200% di 20.000 euro / 18).Inoltre, l'impresa dovrà versare gli interessi legali calcolati sull'importo del credito utilizzato indebitamente, a partire dalla data di utilizzo del credito fino alla data di versamento delle somme dovute.*

Vantaggi del Ravvedimento Speciale

Il ravvedimento speciale offre numerosi vantaggi ai contribuenti, tra cui:

- **Riduzione significativa delle sanzioni amministrative**, con l'applicazione di una riduzione a un diciottesimo dell'importo ordinario.
- **Possibilità di regolarizzare la propria posizione tributaria**, evitando conseguenze più gravi come accertamenti e contenziosi fiscali.
- **Maggiore certezza e tranquillità per il contribuente**, che può beneficiare di una "sanatoria" per le violazioni commesse.

Termini e decadenza dei controlli

È importante tenere presente che il ravvedimento speciale può essere effettuato solo se le dichiarazioni relative ai periodi d'imposta in cui sono state commesse le violazioni sono state validamente presentate.

Il periodo di decadenza per i controlli da parte dell'Agenzia delle Entrate varia a seconda che si tratti di un credito non spettante o di un credito inesistente:

- **Per il credito non spettante, i**l periodo di decadenza è il quinto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione.
- Per il credito inesistente, il pe**riodo di decadenza è di 8 anni dall'utilizzo del credito in compensazione.**

Conclusione

Il ravvedimento speciale rappresenta un'opportunità imperdibile per le imprese di regolarizzare la loro posizione fiscale riguardo all'utilizzo del credito d'imposta Formazione 4.0. Tuttavia, è essenziale agire tempestivamente entro la scadenza del 31 maggio 2024. Questa finestra temporanea consente di evitare sanzioni più severe e potenziali controversie future con l'Agenzia delle Entrate. Consulta un professionista competente per valutare la tua situazione specifica e beneficiare di questa opportunità.

Domande e Risposte

D: Quali sono i requisiti per accedere al credito d'imposta Formazione 4.0?
R: I requisiti principali per accedere al credito d'imposta Formazione 4.0 sono: svolgere attività di formazione ammissibili, rispettare i parametri stabiliti per le spese detraibili, e presentare la documentazione necessaria all'Agenzia delle Entrate. Le norme di riferimento (Legge n. 205/2017 e Legge n. 145/2018) forniscono i dettagli specifici sui requisiti.

D: Come si calcola l'importo del credito d'imposta Formazione 4.0?
R: L'importo del credito d'imposta Formazione 4.0 è calcolato come una percentuale delle spese ammissibili sostenute dall'impresa per la formazione dei dipendenti. Le percentuali di detrazione variano a seconda della dimensione dell'azienda e del tipo di formazione erogata,

D: Quali sono le conseguenze di non regolarizzare la posizione entro il 31 maggio 2024?
R: Se un'impresa non procede al ravvedimento speciale entro il 31 maggio 2024, rischia di incorrere in sanzioni più severe e potenziali controversie con l'Agenzia delle Entrate. Inoltre, perderà l'opportunità di beneficiare delle sanzioni ridotte previste dal ravvedimento speciale.

D: Come si determina se un credito d'imposta è considerato inesistente?
R: Un credito d'imposta è considerato inesistente quando mancano entrambi i seguenti presupposti: 1) Il credito non trova riscontro nei dati contabili, finanziari o patrimoniali dell'impresa; 2) L'inesistenza del credito non può essere riscontrata attraverso controlli formali o automatizzati dell'Agenzia delle Entrate. Questa situazione potrebbe configurare un'evasione fiscale intenzionale.

D: Quali sono i termini di decadenza per i controlli dell'Agenzia delle Entrate?
R: Il periodo di decadenza per i controlli varia a seconda del tipo di violazione: per il credito non spettante, il termine è il quinto anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione; per il credito inesistente, il termine è di 8 anni dall'utilizzo del credito in compensazione.

D: Cosa succede se non si presenta la dichiarazione integrativa entro il 31 maggio 2024?
R: La presentazione della dichiarazione integrativa entro il 31 maggio 2024 è un requisito fondamentale per beneficiare del ravvedimento speciale. Se non si presenta la dichiarazione integrativa entro questa data, non si potrà usufruire delle sanzioni ridotte e potrebbe essere necessario affrontare sanzioni più severe.

www.studiopizzano.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA